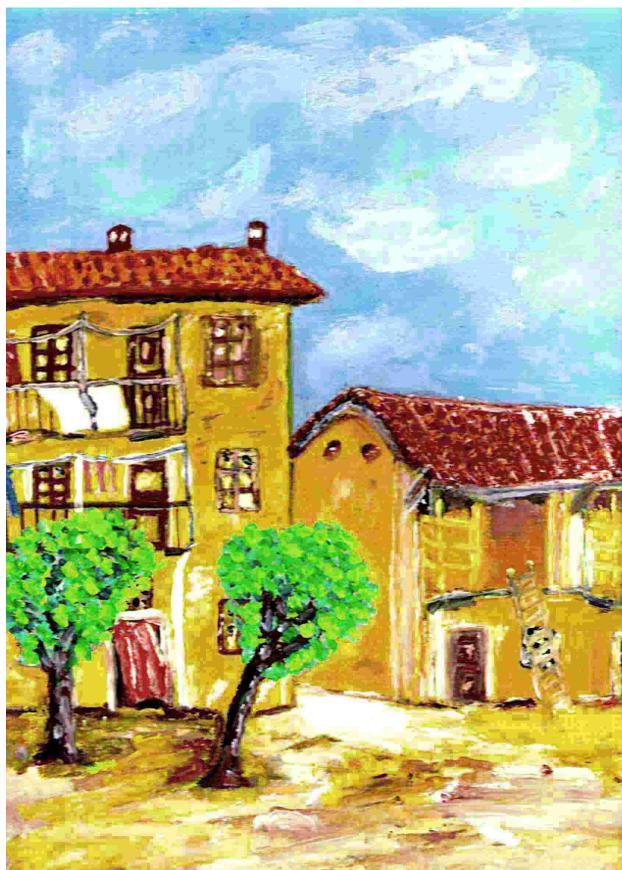


Domenico Frustagli

***VERSI LIBERI
SUI SENTIERI
DELLE NOSTRE STAGIONI***



OTMA Edizioni

Domenico Frustagli

***VERSI LIBERI
SUI SENTIERI
DELLE NOSTRE STAGIONI***

OTMA

DEDICA

*A mia moglie e alle mie figlie,
fonti vitali di questa mia forza
interiore.*

*A mia madre che, da lassù,
dall'alto dei cieli, protegge il mio
cammino guidando ogni mio piccolo
passo.*

*Ella è viva più che mai in questo
mio cuore illuminato dal suo dolce
ed immenso ricordo.*

RINGRAZIAMENTI

*I più sinceri ringraziamenti
a mio cognato **Antonio Rotiroti**
per l'aiuto e la collaborazione
datomi
nella realizzazione di questo piccolo
ma intenso lavoro.*

Domenico Frustagli

Presentazione

Con questo mio secondo libro:

“Versi liberi sui sentieri delle nostre stagioni”

ho cercato di seguire le orme della mia prima raccolta

“Vita di cuori d’altri tempi”

*tentando di catturare attimi di vita e frammenti
d’emozioni di un uomo qualunque quale sono io.*

*In questa raccolta vi sono poesie e racconti di vita
quotidiana conditi con emozioni, ricordi, delusioni e gioie
della gente come me.*

*La mia poesia è semplice, accessibile a tutti; essa ha un
linguaggio vivo e quotidiano e vuol essere un veicolo di
comunicazione immediato tra scrittore e lettore.*

*Nella speranza di essere riuscito nell’intento auguro a
tutti voi una buona lettura.*

Domenico Frustagli

NOSTALGIA

Ricordi bimbo
il pesco in fiore
in quell'aria piena d'odore
quando il cuore sognava l'amore
piangendo sempre disteso al sole?

Ricordi bimbo
i prati e i fiori
illuminati da mille colori?

Ricordi bimbo
i sogni e le emozioni
quando correvi dietro gli aquiloni?

Ricordi bimbo
quei Pioppi al sole
e quando nelle Robinie trovavi le viole?

Ricordi bimbo
quel nonnino pieno d'amore,
con la pipa in bocca ed il cappello al sole?

Ricordi bimbo
quando la gente aveva un altro cuore
e si aiutava con tanto amore?

Ricordi bimbo
quei giorni andati
e tutti quei sogni dimenticati?

FEDE INFINITA

Hanno venduto i tuoi occhi
ad una vecchia signora;
non è il tempo che passa,
è la vita che vola!

Hanno venduto i tuoi occhi,
hanno tradito il tuo cuore.

Ora ridi, piangendo,
guardando nel sole.

Non è il tempo che passa,
è la vita che vola!

Ora ridi, contenta,
ora ridi da sola.

Unisci le mani
pregando il **SIGNORE**.

Ora dici: "La vita
è più bella di un fiore!".

RIFLESSIONE

Ti senti vecchio e provi tenerezza
nel vedere un bimbo guardar dalla finestra;
con la mente scavi cercando nel passato
e ti rivedi bimbo che corri sopra un prato.
Il senso della vita lo trovi dentro te,
se ami con il cuore, se ami come me.
La vita è come un sogno nel cielo di primavera;
la vita è una carezza che ti accompagna sino a sera.
La tua carcassa è stanca, triste ed avvilita
ma tu non molli mai: lo sai che è la tua vita.
Hai ancora tanti sogni che puoi realizzare
per ciò non molli mai; hai voglia di lottare.
La forza te la da LUI dall'alto del suo cielo
facendoti capire che devi esser vero.

RICORDI

Ho solcato le ali della vita
inseguendo i sogni dell'estate;
ho attraversato periodi nebbiosi
e tristi, correndo dietro sogni primaverili.

Ho nuotato dentro lacrime
di disperati amori
cavalcando su illusioni infantili
e, ubriacato dalla falsità,
sono caduto battuto dal dolore.

Ho cercato con pazienza l'amore
fino a raggiungere il centro
del tuo dolce cuore.

Ho abbracciato questa vita
che ora sto vivendo insieme a te,
mio dolcissimo AMORE.

IERI

Guardo lontano ma vedo
frammentari ricordi passati
in spirali di fumo vaganti
che danzano nel cielo infinito.
Rivedo disperati amori
piangere lacrime amare
nelle sere d'estati passate.
Il libro del mio cuore tace
mentre sfoglio tracce di vita
di ricordi ormai lontani.

ANIMA FRAGILE

La solitudine ha sommerso la tua anima.
Il tuo corpo, martoriato dal dolore, trema.
Temi la tua ombra mentre solo
vaghi per questa città maledetta.
La speranza non è più tornata
da quel lontano giorno quando
il fantasma DROGA
ha incatenato la tua mente deridendola.
SEI SOLO!
Solo i tuoi passi seguono
la tua anima stanca.
Solo DIO può darti la forza
di spezzare le catene.
Noi uomini abbiamo troppa fretta
per accorgerci di te FRATELLO
che, disperato e senza più lacrime,
chiedi aiuto per uscire
dalla tua PRIGIONE.

ILLUSIONE

Quando si è felici c'è sempre qualcuno
che fa di tutto per renderci infelici.
Non abbiamo tolleranza alcuna
nei confronti del prossimo;
nei nostri cuori alberga l'invidia.
L'odio ne fa da padrone.
Eppure basterebbe pensare che siamo dei granelli di sabbia
nell'infinito e che un soffio di vento potrebbe spazzarci
via; saremmo più umili e meno egoisti.
Non sappiamo AMARE né perdonare.
"CHI PERDONA NON E' UN FESSO
COME MOLTI CREDONO!".
Si vede che siamo degli esseri piccoli;
che non amiamo DIO!
I miei occhi ed il mio cuore continuano a piangere.
"Domenico sei solo un illuso! Dovevi nascere in un'altra
era, sei nato in un tempo sbagliato!".

CALABRIA

I rami, le foglie, i frutti,
si spostano altrove;
vanno dove il buon DIO vuole.
Le mie radici restano qua:
in questa terra, arsa dal sole,
dove io vidi la luce;
dove ho lasciato il mio cuore.

PREGHIERA

Tu che domini con la tua luce l'infinito
Tu che sei il padrone della vita e della morte
Tu che sei il creatore di tutto e di tutti
quando la nostra carcassa svanirà nel nulla
accogli la nostra anima nella Tua immensa luce!
Abbi pietà di noi, piccoli ed egoisti uomini!
Accoglici nelle Tue infinite braccia!
Tienici sempre stretti a Te
“CARISSIMO BUON DIO”!

SPERANZA

Vivi uomo
vivi la tua estate
l'autunno arriverà,
senza aspettarlo;
i tuoi pensieri
cadranno sulla strada
come foglie morte,
la tua anima
danzerà nel vento.

Il tuo cuore, se saprà amare,
sarà come la tua anima:
sarà eterno!

L'amore non morirà mai,
l'amore sarà sempre
la forza che farà girare
il mondo.

L'amore è la chiave
di questa nostra misteriosa vita.

FUTURO

Solcherai le strade della vita,
trascinerai i tuoi sogni,
incontrerai amori primaverili,
proverai gioia, dolore,
tristezza e amarezza
ma anche tantissimo amore.

Varcherai la soglia della speranza
tuffandoti dentro la vita quotidiana,
accetterai quello che la vita ti offrirà
senza domande inutili
ma solo ringraziando Dio
con la preghiera.

CERTEZZA

Con tanto sentimento
rifiorirà la vita
così la tua ferita
pian piano guarirà.
Dai, non lasciarti andare!
Non devi mai mollare,
ritornerà il sereno,
la vita fiorirà.
Dai, non lasciarti andare!
Continua sempre a lottare,
l'amore vincerà.
Il sogno è senza tempo
confini lui non ha.
L'amore è sempre eterno,
vedrai che vincerà.
Dai, non lasciarti andare!
Io sono sempre qua.
Io ti darò una mano,
l'amore vincerà.

L'ALBA DI UNA NUOVA VITA

Volerai ubriaca
agonizzando dal dolore.
Nessuno capirà il tuo fragile cuore.
Zingareschi pensieri
rotoleranno nella sera.
Incontrerai me,
ultimo sogno della tua estate
e finalmente sarà di nuovo l'amore
tra un uomo disperato
e una donna sola
alle soglie della propria pazzia.

1978

Quando il sole si alzerà di nuovo
sulla strada, i poeti maledetti
ritroveranno finalmente la pace.
Arianna rivedrà di nuovo
la sua luce senza ingannare
la sua anima ed il mio cuore
non traballerà più dal dolore
guardando la vostra meschinità,
forse comprenderò i vostri sogni
spedendoli all'inferno;
come caparra di questa stupida vita.

A MIO PADRE

Potrei scrivere un mare di parole
ma, a che servirebbe?
Basta dire “a mio padre”
per dire tutto ciò ch’io sento dentro
basta dire “a mio padre”
per esternare l’amore immenso
ch’io provo per lui.
Basta dire “a mio padre”
per sentire il mio cuore
inondarsi d’amore
senza andare inutilmente
a scavare dentro la profondità
della mia anima.

AD UN'AMICA

Sei bionda come la tua birra disperata
ma non sei un raggio di sole
e nemmeno un fascio di frumento
appena raccolto;
sei quella che non vorresti essere.
“Abbracciala sole, porta luce nei suoi occhi,
accarezza la sua mente, colora i suoi pensieri,
illumina la sua anima, riscalda il suo cuore
ma non lasciarla avvolta nella nebbia
di questo triste inverno così come lo sono io!”.

ALLA MIA DOLCE COMPAGNA

Aprirai i tuoi occhi
lanciandoli lontano;
riderai guardandoti
la mano.

Donna dei miei sogni,
principessa del mio cuore;
abbraccia la mia vita,
donami il tuo amore!

Segni del destino,
tempesta di dolore,
frammenti di tristezza
circondano il tuo cuore.

Donna dei miei sogni,
inondami d'amore;
aggrappati alla vita,
fa brillare il sole!

AMORE IMMENSO

Attingerò alla fonte del tuo
cuore che distilla amore;
disseterò la mia vita
con la tua linfa vitale.
Ubriacherò i miei occhi
annegandoli nella tua angelica bellezza.
Incatenerò il tuo cuore
imprigionandolo alla mia anima.
Sarai per sempre mia!

ANIME

Siamo anime perse
in questo oceano infinito!
Rincorriamo l'amore,
quiete del nostro cuore,
mentre tempestosi sogni
camminano con noi
lungo la strada della nostra vita.
Non è il tempo che passa,
siamo noi che attraversiamo
questo nostro tempo
come un sogno vacanziero
di fine estate.

ANTICA SPERANZA

Ho visto sogni addormentati
sui crepacci del mio cuore
nei meandri della mente,
come quando fuori piove.

Oltre il sogno la pazzia
di una vita che ora è mia;
oltre il cielo solo Dio:
”ma chi sono adesso io?”

Ridi pure del mio sogno
vecchio bimbo addormentato
tanto io non mollo mai;
questo è dato per scontato.

Vengo fuori alla distanza,
ho nel cuore la speranza;
niente fumo nella stanza,
solo amore intorno a me.

CERTEZZA DI UN AMORE

Tra gli occhi e la sua anima
c'è il muro di Berlino
ed io col cuore in mano
incrocio il suo destino.

Enza ha un sogno strano
racchiuso nel cassetto
come una bambina
s'addormenta sul mio petto.

Enza è come un flash
come luce nel mattino
che rimbalza sulla strada
illuminando il mio cammino.

Enza è come un'ombra
che m'accarezza il cuore
Enza è la certezza
di questo grande amore!

CHIARORI DI LUNA

Uno spruzzo di luce,
un suono vibrante;
il tempo è eterno.
Gli amori si contrastano
nella mia mente,
tutto sfugge
all'incertezza dei miei sogni.
Chiarori di luna che
illuminano la mente
e rispecchiano tutti
i miei pensieri.

CUORE MALVAGIO

Cuore malvagio, vestita di bianco,
non puoi più dirmi quello che sento.

Cuore malvagio, vestita di nero,
io sono stato un uomo sincero.

Ho fatto tanto oppure niente,
me ne vado e mi mischio alla gente.

La mia faccia più non vedrai,
un giorno o l'altro ti pentirai.

DEDICATO A TE

Accarezzerrò i tuoi capelli
col vento tempestoso del mio cuore.
Sorriderò felice alla vita
che fino ieri m'aveva negato l'amore.
M'immergerò ubriaco
nel tuo corpo vellutato ed infuocato
dall'estate dell'amore.
Incatenerò i tuoi sogni;
sarai per sempre mia.

ETERNO AMORE

Allargherai le tue braccia ai miei sogni
aprendo il cancello del tuo tenero cuore.
Sorriderai alla vita entrando nella mia.
Bacerò le tue labbra e ogni millimetro
del tuo corpo vellutato.
T'amerò in eterno: sarai l'unica fonte
di gioia del mio piccolo giovane cuore!
Entrerò nella tua anima attraverso le finestre
dei tuoi occhi di primavera.
Saremo un'anima sola
in questo tempo che Dio ci ha dato.

FINE

Deserto è il tuo cuore,
deserti i tuoi pensieri;
tu non sei un uomo,
sei uno di ieri!

FUTURO IMMINENTE

Correrai tra crepacci di suoni strani;
ballerai, ascoltando canzoni di zingari gitani.
Entrerai solitaria nel mio mondo misterioso;
domerai il mio cuore ribelle.
Darai luce ai miei occhi stanchi
con la tua angelica bellezza.
Entrerai prepotentemente nell'atrio della mia vita
regalandomi il tuo infinito amore.
T'infrangerai sul mio giovane cuore
inondandolo di gioia.
Rimarginerai le mie antiche ferite.
Sarai l'unica mia isola
in questo oceano che è la mia vita.

I NOSTRI PENSIERI

Si guardò allo specchio e vide la sua immagine scivolare dentro; non capiva se fosse lui a guardare lei oppure fosse lei ad osservare lui con occhio critico. Come siamo strani noi uomini, pensò!

Noi crediamo solo a ciò che vediamo e possiamo toccare. Eppure la mia immagine non è cosa concreta: la vedo, ma non è palpabile.

Quello che non capiva e non sapeva spiegarsi era perché non riusciva a vedere i suoi pensieri. “E la mia anima, che forma ha la mia anima? Come si formano i miei pensieri? Perché dobbiamo dare sempre tutto per scontato senza mai analizzare le situazioni che viviamo?” Troppe domande ma mai una risposta precisa.

S’allontanò dallo specchio ma la sua immagine continuava ad osservarlo silenziosa e muta.

S’infilò i jeans vecchi, la casacca e le scarpe di tela ed uscì da casa come ogni mattina.

Cominciò a vagabondare come un randagio fino a raggiungere la scogliera dove poteva ammirare in tutta la sua bellezza l’azzurro mare; i suoi occhi s’erano incantati dinanzi a questa meraviglia.

Vedeva le onde infrangersi sulla scogliera, formare una schiuma bianca, mentre nell’aria sentiva l’odore dei pini rievocargli piacevoli ricordi.

Ricordava che tra quei pini secolari qualche anno addietro aveva incontrato quella che sarebbe divenuta la compagna della sua vita: Angela era il suo nome, i suoi occhi, due stelle luminose, emanavano una luce immensa che scaturiva come una sorgente luminosa dalla profondità

della sua anima; il suo viso era incorniciato da un cespuglio di capelli neri mentre il suo corpo era un'oasi dove attingere ogni giorno dalla sorgente del suo amore.

I suoi piccoli seni erano irti e sodi come colline che s'innalzavano nel cielo azzurro del mattino, mentre le sue gambe da gazzella erano morbide e vellutate come la seta.

Accarezzare il corpo di Angela era un immenso piacere e ogni volta che faceva l'amore con lei era come se toccasse il cielo con un dito. L'amore per Angela era immenso, lui lo sentiva crescere dentro come un uragano. I pensieri, si ripeteva, da che fonte nascono? Solo Dio lo sa! L'unica cosa certa era l'amore immenso che provava per Angela.

Il suo meditare e la sua riflessione erano un conflitto continuo con se stesso, ormai era giunto a convincersi che i pensieri fossero figli dell'anima e che si tramandassero da uomo ad uomo. Ma il dubbio poi lo riassaliva, meno male che esiste l'amore "pensava" che riesce ad illuminare tutti gli angoli più bui del mio cuore.

IERI

Odo il tintinnio incessante
dello scorrere del tempo,
vedo fotogrammi di vita passata
scalpita nei ricordi infantili,
sono un nostalgico
del tempo che è andato!

INCANTO

La “neve” dei pioppi
vola leggera
in questo giorno
di primavera.

Il passo è lento
un poco stanco
il cuore ama
senza rimpianto .

Avanzo piano
verso la sera
resto incantato
è primavera.

INCERTEZZA

L'ombra sopra il muro
rimane sempre là,
la nebbia che ti prende
pian piano se ne va.
Sei tu che con la mente
ora dici che non puoi,
ragazza dei miei sogni
il tempo siamo noi.
Dai, esci dalla nebbia
ed entra nel mio cuore,
quello che tu vedi
è solamente amore.
L'amore non conosce
né limiti né età,
l'amore siamo noi
in piena libertà.

INFERNO

Cattivi pensieri cavalcano
la mente distorta;
Satana, nascosto nello specchio
dell'anima, sorride contento.
Un "DIO" bambino
piange disperato sulla strada
frantumata dal dolore;
l'inferno non è lontano,
basta guardarsi attorno!

L'ALBA DI UN AMORE

In uno spazio libero
al centro dell'universo
un piccolo punto,
una piccola luce.
Una speranza
che nasce e cresce
ogni giorno più intensa
fino a riempire
gli spazi vuoti
che ci sono in me.
Sei tu, bella
fra tanti sogni sfumati;
sei tu, bella
fra tanta gente uguale.
Sei tu l'unica realtà
che sta dando
la giusta dimensione
al mio tempo.

L'AMICIZIA

L'amicizia è una gran cosa.

L'amicizia vera
è come una fedele sposa,
difficile da trovare;
basta saperla cercare.

L'amicizia vera
bisogna saperla coltivare,
se resiste a tempeste e uragani
è come il vero amore:
resta saldata al tuo cuore
inondandolo di luce
e di fraterno amore.

L'AMORE È TORNATO

Nel cuore ombreggiato
il sole è tornato;
la vita risplende qui nel creato
il cuore sorride: è innamorato.
Una donna m'aspetta
qui nel mattino;
il cuore è più allegro
di quando ero bambino.
Il viso risplende di luce sincera,
le mani si uniscono nella preghiera;
l'amore è tornato,
l'estate ora è vera.

MAMMA

Mamma, sorgente
di questa mia vita;
Mamma, sicurezza
e gioia infinita.
Mamma, hai
accompagnato
il mio cammino
nei primi anni
del mio destino.
Mamma, per te
sono sempre
un bambino
pur non essendo
più un ragazzino.
Mamma, sicurezza
di tutta una vita;
tu, sai lenire
ogni mia ferita.
Mamma, ti ringrazio
per avermi dato la vita!

MIRACOLO

Il fumo filtra
negli angoli più bui
della tua anima.
Canta, prega e gioisci,
ama il tuo prossimo, “Uomo”.
Alza la testa e guarda la luce.
Cerca con gli occhi
del tuo cuore, essi
non sbagliano mai.
Cerca, scoprirai l’amore,
te ne approprierai, e
griderai al miracolo.

NOI

Noi, ubriachi di sogni,
ubriachi d'amore.
Noi, che sappiamo volare
e raggiungere il sole.
Non è colpa nostra
se non siamo mai cresciuti.
Non è colpa nostra
se abbiamo gli occhi chiusi.
Non è colpa nostra
se a volte siamo muti
ed abbiamo un cuore
come un aquilone che vola
senza seguire la ragione.

PASSATO REMOTO

Ho raccolto i cocci
della mia vita
richiamando la mia ombra
a seguire il mio passo stanco.
Ho liberato la mia anima
incatenata da sogni non veritieri.
Ho trascinato la mia carcassa
con incorporato il mio cuore deluso.
Sono partito per altri lidi
lasciando la menzogna e la falsità
dietro le mie spalle.

PICCOLA RAGAZZA

Piccola ragazza
lo so, ti hanno imbrogliata;
la vita non è come l'avevi sognata!

L'amore non si compra
e non si vende mai
l'amore cresce dentro come i nostri guai.

Piccola ragazza
lo so, ti hanno imbrogliata;
la vita non si ferma nemmeno una giornata!

Piccola ragazza
la gente è tutta uguale;
ti frega quando può, facendoti del male!

Piccola ragazza
non devi rinunciare;
continua sulla tua strada senza mai mollare!

PROFUMO DI DONNA

Profumo di donna perduto nel vento
sapessi il vuoto che sento dentro.

Profumo di donna di un tempo lontano
solo il ricordo ho nella mano.

Credevo di essere veramente qualcuno
invece mi trovo ad esser nessuno.

Ti ho corso dietro inutilmente
ora mi fermo, rimango qui.

Resto seduto racchiuso in me stesso
a piangere il tempo, il tempo che ho perso.

QUANTE VOLTE

Quante volte
si sgretoleranno i miei sogni.
Quante volte le delusioni
scivoleranno sul mio cuore
ferendolo.
Quante volte le lacrime
bagneranno la mia strada
accompagnando il mio
andar lento e stanco.
Quante volte entrerò nello specchio
a riprendermi la mia immagine.
Quante volte invocherò il mio Dio
per far sì che la mia anima si salvi
dal peccato.
Quante volte bestemmierò
per poi chieder perdono
a questo Dio “Buono ed immenso”.

RICORDI DI IERI

Ho camminato solo per anni.
Il mio cuore era appeso al chiodo,
ho mendicato amore lungo le stagioni.
Ho ringraziato Dio
per il fardello che mi aveva donato.
Ho seminato ad ogni mio passo
il seme dell'amore nel campo della mia vita.
Il frutto del raccolto forse lo vedrò domani!

RITRATTO AUTUNNALE

La natura cambia i colori,
gli alberi si spogliano.
La gente per le strade corre veloce
inseguendo il tempo che fugge,
rincorrendo se stesso.
La nebbia scende piano
avvolgendo tutto di mistero.
La vita che scorre lenta
sembra un quadro d'autore
d'altri tempi.
Le risa gioiose dei bimbi
si sono smarrite nell'estate
ormai finita.
Autunno:
affascinante ed inquieta stagione,
riflessione nostalgica
di questa mia vita quotidiana.

RITRATTO DI UN GIORNO QUALUNQUE

Mi sveglio un po' stanco
e mi chiedo perché;
mi guardo allo specchio,
non sembra più me.
Il giorno è iniziato
é un nuovo mattino:
la luce del sole
mi illumina il cammino.
Cammino per strada
pensando già a lei,
vado incontro alla vita
col pensiero di lei.
Questa è la forza che
mi fa andare avanti,
cammino nel sole
senza rimpianti.
Aspetto la sera
per poterla vedere,
per poterle parlare,
per poterla baciare.
Intanto mi accorgo che
un altro giorno è passato,
aspetto domani
per iniziare daccapo.

SERA

Sogni di cristallo
sparsi sulla strada
dei miei ricordi,
il cuore ulula dal dolore.
Vorrei bere alla fonte
del suo amore
ubriacandomi
sul suo corpo setato.
Scende la sera,
il cuore silenzioso tace
mentre la nebbia avvolge
questa anima mia
nascondendo il mio fragile cuore.
È sera ...
Lei dall'altra parte del sogno
sta amando un altro.
È sera ...
Il mio cuore deluso e stanco
ora tace, non piange più.
È sera ...

SOLO

Ti ritrovi solo
a pensar dove hai sbagliato.

Ti ritrovi solo
come un cane bastonato.

Nemmeno la tua ombra
segue il tuo cammino.

Ti ritrovi solo
nella nebbia del mattino.

SPERANZA

Con tanto sentimento
rinascerà la vita
così la tua ferita
pian piano guarirà.
Dai, non lasciarti andare
non devi mai mollare!
Ritorrerà il sereno
la vita fiorirà.
Dai, non lasciarti andare
continua a lottare,
l'amore vincerà!
Il sogno è senza tempo,
confini lui non ha.
L'amore è sempre eterno
vedrai non morirà.
Dai, non lasciarti andare
io sono sempre qua
e ti darò una mano,
l'amore vincerà!

VECCHIAIA

Mi è rimasta la memoria
di una vita ormai passata,
mi è rimasta la memoria
di una vita travagliata.
Ombre antiche del passato
mi martellano la mente,
guardo avanti nel futuro
camminando tra la gente.
Attraverso questo tempo
col fardello della vita,
in questa estate di novembre
io mi lecco la ferita.
L'inverno è alle porte:
la gioventù è finita.
Vecchio amico, sono stanco
di rincorrere la vita!

AMO

Amo il silenzio
che mi fa meditare
amo i bimbi e i vecchi
osservare.

Amo la pioggia
che scende sul mare,
amo il fruscio
delle foglie ascoltare.

Amo i prati
su cui poter passeggiare,
amo lo sbatter
delle onde del mare.

Amo il mio io
nella nebbia cercare,
amo me stesso
poter ritrovare.

Amo l'alba
e restare a guardare,
incantato, il tramonto
e l'azzurro del mare.

Amo la vita
che mi fa emozionare.

Amo stare seduto
a pensare e sperare
che questo mondo
possa cambiare.

ASPETTANDO

Quanti sogni già sognati
quanti amori già passati
sulla strada del mio cuore
mentre fuori quasi piove.

Il cielo è un tetto scuro
e la mia anima è sul muro
a guardare e a meditare
quel ch'io dovrò poi fare.

Mentre fuori quasi piove
sto aspettando il nuovo sole
a scaldar questo mio cuore
che ha bisogno sol d'amore.

DOLORE

Spiagge di sogni
in nebbiose primavere
stracciano il cuore.

Brandelli di ricordi
accarezzano la mente
offuscata dal dolore.

Il cuore trema.
E' sera, uomo!
E' sera!

ATTESA

Si frantumarono i sogni
si spezzò il mio cuore
con pazienza ho aspettato
che tornasse l'amore.

I MIEI FIGLI

I miei figli
sono stelle luminose
nel cielo della mia vita.
I miei figli
sono la mia gioia infinita.
I miei figli
sono frutti concepiti con l'amore.
I miei figli
sono luce per il mio piccolo cuore.
I miei figli
sono Stefania e Federica;
i gioielli più belli
che mi ha dato Dio in questa vita.
I miei figli
sono il mare e sono la luna,
sono la gioia, la mia fortuna.
I miei figli
sono ... e non servono più parole!
Sono l'immenso,
l'eterno e l'infinito amore.

MIRAGGIO DI UN AMORE

Cammino lungo la strada infangata
dei miei sogni infantili;
il viale è deserto come la mia anima,
la mente è martellata da una figura angelica
che io conosco bene:
un nome, soltanto un nome,
rimbomba nella mente distorta.
La nebbia avvolge le mie membra stanche,
i miei passi risuonano come un'eco
sul viale deserto;
non so dove andare e vorrei urlare,
gridare un solo nome, ma sono solo
lungo il viale di questa mia vita.
Sono solo e piango pensando a lei.

RIMINI

Rimini, città senza tempo!
Tre amici sul treno che vola
coi sogni nel cielo d'estate
e la voglia di vivere ancora.

Se passi da Rimini e vedi
tre amici sorridere al vento
son tre cuori dai sogni comuni
in mezzo ad un caos tremendo.

A Rimini il sole nasceva
la luna quasi non c'era
tre amici dai cuori ribelli
ridevano, parlando di te.

Col sole che baciava la pelle
ed il mare che si perdeva lontano
tre amici, tre vite, tre sogni;
Rimini è un ricordo lontano!

SALVAMI

Io non fuggo,
voglio sentire il fruscio
del mio cuore dietro i tuoi passi;
so di essere nulla
nell'infinito mistero dell'universo.
Sono un pensiero lontano e frammentario
nello spazio di un attimo,
senza di Te il vuoto mi sommergerebbe.
Oh, mio Dio!
Abbi pietà di questa anima fragile,
“salvami!”.

TEMPO

Tempo, crudele,
tiranno e assassino,
vuoi seppellire il mio
cammino.

Tempo, tu scippi
perfino i pensieri;
li lanci alle spalle
nel mondo di ieri.

Tempo, tu passi
su giorni e stagioni;
invecchi i cuori
e li rendi più buoni.

Tempo, tu rubi
le mie primavere
ma l'anima mia
non puoi far tacere.

UNICO AMORE

Speranze nella nebbia
del mattino,
giorni ubriachi
dalla tristezza dell'attesa,
sentieri mai percorsi
dalla mia vita,
il cuore palpita d'amore
lungo il viale dei miei sentimenti.
Incantato osservo ebbro
la luce del tuo cuore
che m'illumina di immenso
mentre vivo la mia estate
insieme a te,
mia dolcissima Enza,
unico grande amore
della mia vita.

MORFEO

Morfeo sta tessendo nuovamente la sua tela
per imbrigliare i sogni che volano nella sera;
la terra nuda grida contro questo cielo
che urla la sua rabbia al mondo intero.
L'immortale luna con la sua veste bianca
rischiara e illumina questa terra stanca
mentre il cuor leggero galleggiando voga,
voga, nel mare dell'amore, a cercare la sua storia.
Lascia stare i sogni Morfeo!
Lasciali vagare in questa notte buia
che ombreggia sopra il mare,
lascia che ogni uomo abbia la sua stella,
lascia che ogni uomo incontri la sua bella.
Lascia che la speranza ci avvolga come miele,
rivesta i nostri cuori e non li faccia tacere.
Lascia che la tristezza svanisca nella sera
come nebbia al sole in questa primavera.
Lascia che nel cuore ritorni poi il sereno
e che questa nostra vita non fugga in un baleno.

MAGGIO

Sono tornate a sbocciare le rose
nel giardino del tuo cuore ferito;
la Signora che ha in braccio il bambino
ha lanciato di nuovo un sorriso.
Vibrano nell'aria i pensieri
come farfalle leggere
in questo nostro destino
che profuma di primavera.
È tornato di nuovo il sorriso
nel tuo cuore deluso e ferito;
Maggio, che è il mese più bello,
t' ha cucito un nuovo vestito.
L'amore in silenzio è tornato,
il cuore adesso è guarito.

VOGLIO

Voglio sentir vibrare
le ali del tuo cuore
e pascolar felice
nella distesa del tuo amore.
Voglio veder danzare
nel vento i tuoi capelli
e illuminarmi con i tuoi
occhi luminosi e belli.
Voglio inebriarmi
alla fonte del tuo amore
nutrendomi con la linfa
del tuo giovane cuore.
Voglio che in te risplendi sempre
un nuovo sole
e che la serenità
t'accompagni con l'amore.

HO INTERROGATO

Ho interrogato
la mia memoria,
solo il silenzio ha urlato
dietro le mie spalle.

Ho interrogato
il mio povero cuore,
solo lui ha riso scontento.

Ho interrogato
la mia vecchia anima,
solo spirali di silenzio
hanno invaso questa stanza.

INVERNO

La nebbia cala
sui Pioppi stanchi,
sulle Robinie,
sui prati bianchi.
Gli alberi nudi
s'innalzano al cielo,
tutti brinati
dal grande gelo.
Il paesaggio
s'è tutto imbiancato,
il mago inverno
l'ha ipnotizzato.
Tutto è assopito
qui nella sera,
il cuore aspetta
la primavera.

IO TI CONOSCO

Ho visto arenarsi nella sabbia del tempo
amori, illusioni e sogni mai sognati.
Io conosco la tua indole solitaria
e il tuo cuore immenso, "Poeta".
Ah, questa memoria labile!
Ah, questo labirinto tortuoso del mio cammino!
Ah, questa lacerazione dell'anima mia!
Conosco ogni tuo segreto, "Poeta".
Conosco il tuo vagabondare, randagio e guardingo,
alla ricerca di sogni veritieri da confezionare
e donare a chi ha perduto ogni speranza.

KAROL WOJTYLA

Hai varcato la soglia del tempo
sino a giungere nelle braccia
del nostro Dio misericordioso.
Col capo chino di chi ha vissuto
umilmente hai costruito la pace
cercando di unire tutte le razze e
tutti i popoli della terra.
Hai dato spazio a tutte le religioni
rispettando il pensiero altrui.
Hai chiesto umilmente perdono
per tutti gli errori commessi
in passato dalla Chiesa.
Hai spiegato che di Dio
ce n'è uno solo,
come uno solo è questo Cielo.
Sei stato un santo in terra,
e ora, sei un angelo in cielo.
Grazie per tutto il tuo operato
Santissimo Wojtyla.
Non finiremo mai di ringraziarti.

SE ...

Se Dio non illuminasse
il mio cammino
il mio cuor si perderebbe
come un bambino.
Seguo la luce
seguo il tuo cuore
vedo nei tuoi occhi
l'anima in fiore.
Sole, sorgente di questo mattino,
indicami tu
il mio nuovo cammino.
Ombra fugace nell'estate finita
segui il mio passo,
ma lascia star la mia vita.
Ombra lontana laggiù nella sera
un bimbo piange, un uomo prega.
Se Dio volesse
cambierebbe la storia.
L'autunno è alle porte,
l'estate ora vola.
Se Dio volesse
trasformerebbe ogni cosa,
un fiore di carta
diverrebbe una rosa.
Se Dio volesse
muterebbe il destino,
l'uomo malvagio
diverrebbe agnellino.
Se l'uomo capisse

che lampo è la vita,
che amarsi è bello
e non costa fatica,
si rimarginerebbe ogni ferita
e il cuor ritroverebbe
la sua gioia infinita.

FIABA

Parlavi al tuo cane, parlavi alla luna
possedevi nel cuore un'immensa fortuna.

Il vento carezzava con dolcezza i capelli
la primavera fioriva negli occhi tuoi belli.

Eri una bimba, giocavi da sola
là nel cortile in mezzo all'aurora.

Il sole splendeva illuminandoti il viso
un principe azzurro catturò il tuo sorriso.

Parlavi al tuo cane, parlavi d'amore
avevi la speranza aggrappata al tuo cuore.

Il principe ti prese portandoti via
nel castello incantato della tua fantasia.

Ora sei cresciuta, sei una bella signora
Contempli i tuoi figli stupendoti ancora.

QUESTO CIELO

Questo cielo non ha più lacrime
è come il dolore che si cela in me
che muto e randagio accompagna
i miei passi stanchi.

Questo cielo è come la mia anima
che è collegata al mio fragile cuore,
questo cuore, che io conosco bene,
che sa solamente amare.

STAGIONI

Primavera: alba della vita.

La strada è in pianura,
il cuor non fa fatica.

Estate: stagione dell'amore.

La vita prende il volo
e ti sorride il cuore.

Autunno: stagione dei pensieri.

Avanzi nel domani
e intanto pensi ad ieri.

Inverno: il cuore s'è adagiato.

Con nostalgia ripensa
al tempo che è passato.

Stagioni di questa nostra vita.

L'autunno è alle porte,
l'estate ormai è finita.

VEDRAI

Vedrai
arriverà l'estate
delusioni e amarezze
saran dimenticate.

Vedrai
nel sol di primavera
amicizia e amore
trionfare nella sera.

Vedrai
svanirà la tua paura
la notte non sarà più
lunga e scura.

Vedrai
il tempo sanerà le tue ferite
le tue giornate buie
son finite.

Vedrai
nel sole del mattino
il nuovo giorno,
il tuo nuovo cammino.

COSA SARA'...?

Cosa sarà quest'anima nera
che a volte piange e si dispera?

Cosa sarà a far vibrare il mio cuore?
Saranno i miei figli col loro amore!

Cosa sarà in questo mattino
a guidare il mio passo e il mio cammino?

Cosa sarà a farmi sperare?
Sarà questa brezza che giunge dal mare!

Cosa sarà a farmi rialzare
dandomi la forza di continuare?

Cosa sarà a non farmi mollare?
Sarà il buon Dio che mi vuole aiutare!

Cosa sarà in questa sera
che unisce le mie mani nella preghiera?

Cosa sarà quest'ironia
che graffia i pensieri e m'accarezza la via?

Cosa sarà ...? Cosa sarà ...?
Solo il buon Dio ... le risposte Lui sa!

DESIDERIO

Il mio fiato che diventa fumo.
In questo silenzio non odo nessuno.
Alberi spogli lungo la via
fanno contorno alla malinconia.
Bramo giocare con le parole,
lasciare una traccia profonda
nel tuo cuore.
Sogno che la tua anima
si unisca alla mia
per l'eternità, e diventi poesia.

VENTO DEL SUD

Vento del Sud, tu filtri
nei vicoli del mio paese
e fischiando passi
a graffiar l'anima mia.
Vento del Sud,
tu squarci il silenzio
agitando le foglie sui rami;
poi fai vibrar i pensieri
lanciandoli nell'azzurro
di questo mare infinito.
Vento del Sud, tu piangi
per tutta la tua gente partita,
andata lontana ad inseguire
il destino della vita.
Vento del Sud,
tu spazzi il dolore
spolverando i nostri fragili cuori.
Vento del Sud,
tu accarezzi i capelli, le mani ed il viso,
le nostre donne: "sono loro l'amore"
e per noi hanno sempre un sorriso.

BOB DYLAN

Dio gli soffiò la poesia nel cuore.
La sua voce
è il dolore della nostra anima
che trema nelle tenebre.
Se lo incontrate non fategli domande.
Guardate la sua strada e capirete.

NATALE

Una volta, a Natale, la festa era vera,
il cuore era pieno di gioia sincera;
oggi non mi pare neppure Natale
con questo cielo più azzurro del mare.
Non è più il Natale di quand'ero bambino,
quando sognavo in regalo un trenino;
quando la neve cadeva leggera
e la festa, allora, si sentiva più vera.
Ora è uno spreco, tutto un consumo,
si fanno promesse che non mantiene nessuno;
non è più una festa con spirito divino,
ma solo un lusso in mezzo al casino.

LA RISPOSTA

Elena si fermò innanzi a lui e Andrea vide i suoi occhi neri come la pece penetrargli dentro come due carboni ardenti. “Che cosa vuoi da me?” le domandò Andrea, “Da te non voglio nulla” rispose Elena “Volevo capire, rivedendoti, se t’amavo ancora!”; poi, senza aggiungere altro, ritornò sui suoi passi.

Andrea la rincorse e raggiungendola le chiese: “Elena, dimmi la verità, perché sei tornata? Ti prego, voglio tutta la verità!”. Lei non rispose e s’allontanò lasciando Andrea dietro di se.

Elena era partita un anno addietro; aveva bisogno di tempo per riflettere, meditare e poter chiarire alcuni aspetti oscuri della sua vita. Voleva capire, guardandosi dentro, che cosa volesse e cosa cercasse veramente. L’India era il suo sogno! Il fascino dell’India l’accompagnava sin dalla fanciullezza. L’India era una terra carismatica e piena di mistero ma pure una terra molto povera e crudele. Elena voleva visitarla per scoprire tutto il suo fascino e il suo segreto.

Intanto Andrea era rimasto impietrito e disperato dal comportamento d’Elena.

Elena, il suo grande amore, era cambiata!

Ad un tratto si sentì sfiorare la spalla e sobbalzò di scatto, si voltò e vide un giovane prete. Il giovane lo fissò e gli chiese: “Perché hai questi occhi così tristi?”, “Perché sono stato abbandonato!” rispose Andrea. “Dai, parliamone, sono un sacerdote” disse il giovane “Chissà, forse posso aiutarti!”.

Da lì nacque una confessione a cielo aperto tra Andrea e il sacerdote. Il sacerdote, dopo aver ascoltato la sua confessione, gli diede un libro d'astrologia e gli disse: "Ma che fai, piangi? Studia le stelle e così potrai trovare la risposta in te stesso; visto che non sei nato per fare il prete forse potrai aiutare gli altri in altro modo. In bocca al lupo ragazzo!". Detto ciò il sacerdote sparì nel nulla.

Così Andrea rimase lì, solo col suo libro e con i suoi pensieri; poi si voltò e si rivoltò guardandosi diverse volte attorno ma del prete nemmeno l'ombra, era come se si fosse volatilizzato. Aprì e riaprì il libro e sfogliandolo gli ritornò in mente il padre.

Suo padre era un idealista; leggeva parecchio anche se era un contadino. Era una persona di poche parole, ma quando apriva bocca lasciava il segno. Un giorno gli disse: "Andrea ricordati sempre di non giudicare le persone all'apparenza; l'apparenza non riflette mai la vera immagine di noi. E, se un giorno ti costringessero a giudicare, sii imparziale; non ascoltare le dicerie della gente e dei maligni, essi cercano sempre di seminare zizzania tra le persone che si amano e che si vogliono bene. Non essere egoista e sii tollerante, non essere razzista, il colore della pelle non conta niente; è il colore dell'anima quello che veramente conta. Ricordati di perdonare sempre, perché perdonare non vuol dire essere fessi o stupidi ma è indice di molta intelligenza. Non portare né odio né rancore verso il tuo prossimo. Ricordati sempre che l'uomo che vince gli altri è forte ma l'uomo che vince se stesso è fortissimo!".

Andrea ascoltò in silenzio senza batter ciglio e tuttora sente il suono delle parole del padre che come eredità gli

aveva lasciato i suoi sogni e tutti i colori di una vita bella e di una rivincita.

Sua madre, invece, era stata una donna onesta e giusta che sapeva leggere nell'animo umano senza mai sbagliarsi.

I suoi genitori gli avevano lasciato tracce profonde, indelebili, che lo accompagnano tuttora nella vita di tutti i giorni.

Ritornò poi a pensare alle parole del sacerdote che come d'incanto si era dissolto nel nulla; allora gli tornò in mente una frase, di un poeta anonimo, che anni addietro aveva letto su un libro di scuola, essa diceva: "Ho sognato di essere una farfalla che volava leggera nell'aria; ora invece non so se sono una farfalla che sogna di essere un uomo che trascina stancamente i propri passi sulla strada."

Andrea era avvolto da un torpore e da uno stato confusionale che non gli permetteva di capire se tutto ciò che gli stava accadendo era sogno oppure realtà. Intanto, con il libro in mano, s'incamminò verso casa percorrendo la stradina ghiaiosa che costeggiava il torrente.

Gli alberi sparsi sulla stradina ombreggiavano emanando una frescura che pareva accarezzare la pelle mentre una leggera polvere s'alzava dietro i suoi passi.

Arrivato a casa iniziò a sfogliare subito il libro; voleva conoscere tutto su Elena e sapere se il suo segno astrologico e quello del suo amore erano compatibili tra loro. Voleva riconquistare il suo cuore e capire dove aveva sbagliato. Bramava infine sapere come si doveva trattare una donna per averla sempre al suo fianco e non perderla mai.

Sfogliò le pagine del libro nervosamente, ma d'astrologia, di stelle, di pianeti e di segni zodiacali manco l'ombra; eppure fino ad un attimo prima tutte le pagine del libro

erano scritte, ora, invece, vedeva soltanto pagine bianche
tranne una sulla quale c'era la risposta alla sua domanda.
“Come si tratta una donna? Un modo c'è!”
disse un vecchio saggio,
“Tutte le donne lo conoscono, da lungo tempo lo sanno!”.
“Dovrei adularla?”,
implorai la risposta,
“Minacciarla, alletterarla, o pregarla?”
“Devo esser serio o romantico e gaio?”
Disse lui con un sorriso:
“No certo!”.
“Come si tratta una donna?”
“Signore, glielo dirò, se mi presta attenzione.”
“L'unico modo di trattare una donna è:
amarla,
amarla soltanto,
amarla davvero,
amarla veramente,
amarla,
amarla!”.

Lerner e Loewe.
“How to Handle a Woman”
da Camelot

Andrea restò incantato e affascinato dalla semplicità e
dalla veridicità di questo testo e pensò che quel prete fosse
un segno del destino che Dio aveva posto sul suo cammino
per aiutarlo a superare questo periodo buio della sua vita.
Finalmente Andrea aveva capito cosa doveva fare per
riconquistare il cuore e l'amore d'Elena ... in lui tutto ora
era più chiaro.

Aprì l'uscio di casa e con animo più sereno uscì alla sua ricerca. La vita doveva continuare. S'avviò velocemente verso la casa d'Elena mentre il cuore gli batteva a mille l'ora. Lei era sull'uscio di casa ad aspettarlo. Appena lo vide gli corse incontro lanciandosi tra le sue braccia e aggrappandosi al suo collo, mentre enormi lacrime scendevano dai suoi occhioni neri innaffiandole il viso angelico.

Elena, singhiozzando, disse: “Andrea, non è vero che non ti amo, perdonami! Io ti amo più d'ogni altra cosa al mondo e non voglio perderti. Tu, sei un caro ragazzo, sei tutto per me e ora ho capito che è inutile andare a cercare le risposte in posti lontani da noi quando esse risiedono dentro di noi; dobbiamo solo saperle trovare, usando gli occhi del nostro cuore.”. Andrea non rispose perché sapeva che in certi momenti il silenzio era oro; la strinse a se e le sue labbra si unirono con quelle di lei in un lungo e appassionatissimo bacio che pareva non avesse mai fine.

L'amore aveva trionfato, era entrato prepotentemente nei loro cuori.

La vita ora era meno dura d'affrontare in due e, mano nella mano, s'incamminarono insieme incontro ad un domani migliore.

IL CIELO SOPRA DI NOI

Tramonto e alba si amalgamarono insieme, prendendosi per mano. “Miracolo di Dio” pensò Irene. Lei osservava incantata e il suo cuore gioiva di tale bellezza. Era maggio; il cielo era tinto di un rosso fuoco fiammante con sfumature bianche e azzurrine.

L’aria fresca della sera era avvolta dal profumo delle rose e dall’odore delle Robinie in fiore. E, mentre un treno fischiava nella sera, Irene pensava che il suo treno l’aveva perso tempo addietro. Udiva ancora la voce di Gianni che la supplicava, pregandola di ripensarci. La implorava di non lasciarlo se no per lui sarebbe stata la fine. Ricordava ancora l’irruenza del fiume che irrequieto e burrascoso come i suoi pensieri gli scorreva accanto. Irene rivide il sentiero che conduceva al ponte per attraversare il fiume e sul muretto del ponte, Gianni, in bilico, che stava cercando il coraggio di gettarsi in acqua.

Irene cominciò ad urlare a squarciagola: “Gianni, fermati, ti prego, non fare pazzie!”.

Gianni la guardò con quei suoi occhi azzurro mare, limpidi e cristallini e, mentre era in bilico sul muretto, un istante “Déjà vu” gli attraversò la mente.

Questo fotogramma di vita gli parve di averlo già vissuto forse in una vita precedente.

Si gettò nelle acque del fiume, mentre Irene osservava impotente. Gianni però ebbe un attimo di ripensamento e con tutta la sua forza lottò contro la corrente fino a raggiungere la riva.

Ormai erano passati due anni ed Irene da quel giorno non seppe più nulla di Gianni.

Nessuno l'aveva più visto, neppure i genitori di Gianni avevano avuto più sue notizie.

Era come se fosse sparito nel nulla.

I giorni fluivano lenti. Irene diventava sempre più donna. Capelli lunghi e neri, occhi grigi e piccoli seni che come mele acerbe s'intravedevano sotto la maglietta trasparente e, ogni volta che passeggiava in strada, vedeva gli occhi degli uomini che la divoravano come fosse una preda da cacciare.

Irene aveva conosciuto Gianni in vacanza; l'estate in Calabria era caldissima, si riusciva a trovare un po' di refrigerio solamente immergendosi nell'acqua limpida e azzurra del mar Ionio, camminare sulla spiaggia a piedi nudi durante il giorno era come camminare sui carboni ardenti; Irene e Gianni, nonostante tutto, camminavano mano nella mano sulla spiaggia quasi deserta. La sera avvolgeva i loro teneri cuori; tra i due era nato un tenero amore.

I loro corpi si attraevano come due calamite; Irene ricordava ancora la sua prima volta, quando fece l'amore sulla spiaggia con Gianni, era la notte di San Lorenzo, una notte magica. Il mare e le stelle erano stati testimoni della loro prima volta. Quella notte, Irene, toccò il cielo con un dito; quel cielo, illuminato da miliardi di stelle, bello e limpido che splendeva sopra la sua terra. Quella terra che, Irene, amava tanto, allo stesso modo con cui amava Gianni.

Gianni era un ragazzo di ieri, capelli neri e occhi castani, con un fisico asciutto, scattante e con un'aria triste che lo accompagnava sempre.

La spiaggia quel giorno era zeppa d'ombrelloni che brulicavano come alberi di Pioppo in aperta campagna.

La gente seminuda era sdraiata al sole o immersa nell'acqua azzurra del mare d'Agosto a godersi il meritato riposo vacanziero.

I due camminavano sulla spiaggia e avanzando pian piano giunsero alla casa d'Irene.

La casa d'Irene era situata a pochi metri dal mare, una palazzina bianca circondata da oliveti; la casa delle vacanze d'Irene. Arrivati d'innanzi ad essa Gianni salutò Irene con un lungo bacio dandole un appuntamento per il giorno dopo davanti al "Gabbiano azzurro".

Il giorno dopo baci, abbracci, saluti e lacrime; era prossima l'ora della partenza.

L'Estate era finita; le vacanze erano ormai un lontano ricordo.

Irene era salita in treno per far ritorno nella sua terra d'adozione: la Lombardia; ma il suo cuore restava incatenato lì, nella meravigliosa Calabria, dove aveva conosciuto la felicità innamorandosi di Gianni.

Irene s'era convinta che quest'amore, fosse la continuazione dell'amore vissuto nella vita precedente.

Irene credeva nella reincarnazione dell'anima e aveva la convinzione che la sua anima fosse tornata da lei per educarla a seguire il suo cuore, tralasciando la ragione, e insegnandole a guardare solo con gli occhi del suo cuore.

E, visto che gli occhi erano lo specchio dell'anima, anima e cuore fondendosi insieme divenivano un unico spirito; quello spirito eterno e libero che si avvicinava sempre di più a Dio.

Le stagioni s'inseguivano incessantemente; i giorni, i mesi e gli anni volavano via.

L'estate era finita, ma i ricordi erano ancora vivi in lei.

Gianni era vivo più che mai nella sua memoria; Irene, quando si sentiva triste, pensava a lui ed era certa che sopra di lei ci fosse una nuova vita. Guardava il cielo, quel tetto luminoso che sovrastava il mondo, che tanto affascinava gli uomini e pensava che noi siamo solo piccoli frammenti nell'immensità che sovrasta il mondo.

Il cielo sopra di lei era immenso; l'amore per Gianni era infinito.

Irene era sicura che un giorno o l'altro l'avrebbe incontrato, se non in questa vita in un'altra ...

L'UOMO CHE AVEVA SMARRITO L'ANIMA

L'auto avanzava a fatica lungo la strada che costeggiava il torrente, il rumore del motore copriva quasi del tutto lo scroscio dell'acqua che in quel punto formava una cascata. La nebbia autunnale era come un velo impenetrabile alla vista dell'uomo che, con i fari antinebbia, cercava invano di farsi strada nella nebbia.

“Dio, non ho mai visto una nebbia così fitta!” disse l'uomo, “ E' talmente fitta che non si riesce a tagliarla neppure col coltello!”.

Tutto ad un tratto l'auto si fermò di botto e non voleva più saperne di ripartire; pareva come quei muli di montagna che quando s'impuntavano non c'era verso di farli smuovere.

L'uomo scese dall'auto e sentì lo scricchiolio dei rami e delle foglie sotto i suoi passi.

“Dove mi trovo?” disse, “ Non si vede nulla!”. “Speriamo di non perdermi in mezzo a questo mare di nebbia!”.

Si girò, si rigirò, ma i suoi occhi erano come accecati; percepiva soltanto il rumore del torrente che impetuoso avanzava incurante della nebbia che lo avvolgeva.

L'uomo allora si ricordò di avere una torcia nel cruscotto della sua auto, la prese, la accese e s'incamminò verso est seguendo la sua luce.

Continuò a camminare inoltrandosi sempre di più nella boscaglia e, man mano che avanzava,

il rumore dello scroscio del torrente andava scomparendo mentre la nebbia pian piano si diradava ed un pallido sole saliva ad est illuminando il paesaggio autunnale e mettendo in risalto le foglie arrugginite bagnate di rugiada.

Il cinguettio degli uccelli era una dolce melodia che faceva da sottofondo musicale a questo quadro autunnale.

L'uomo si fermò un istante, si guardò attorno, vide un sentiero e lo seguì sino a giungere ad uno spiazzo dove si ergeva una grossa quercia sotto la quale era posta una vecchia casa diroccata tutta rivestita d'edera e di foglie arrugginite.

La casa aveva una porta di legno usurata dal tempo; l'uomo la aprì, entrò, e rimase come impietrito nel vedere sul muro un affresco su cui v'era dipinto il suo ritratto con sotto scritto: "Joseph Roger scomparso misteriosamente il giorno di natale dell'anno 1695".

"Com'era possibile tutto ciò?" si chiese l'uomo e, dopo un attimo di smarrimento, s'infuse coraggio e continuò la perlustrazione della casa.

L'interno era tutto sterrato. All'angolo destro vi era una cassapanca in noce; nel centro vi era posto un tavolo antico e quattro sedie tutte sgangherate.

All'angolo sinistro c'era una scala di legno che conduceva al piano di sopra.

L'uomo, con passo cauto e lento, salì i gradini che scricchiolavano sotto i suoi piedi e raggiunse il piano superiore. Entrò nella stanza che era quasi completamente buia, solo uno spiraglio di luce filtrava da una fessura del tetto e andava a posarsi sopra un piccolo cofanetto posto sul pavimento; si avvicinò, lo raccolse e, con grande stupore, vide che vi era una scritta illeggibile a causa della polvere che si era accumulata col tempo.

La pulì soffiandoci sopra e passandoci su la mano come se fosse un panno.

Gli si gelò il sangue nelle vene quando lesse ciò che c'era scritto sopra: "Qui è custodita l'anima di Joseph Roger".

Com'era possibile che la sua anima fosse racchiusa da secoli in un cofanetto d'argento? Roba da fantascienza!

Ora capiva perché in certi giorni si sentiva un vuoto dentro come se gli mancasse l'anima.

“Joseph, sei l'unico uomo che vive senza anima, povero Joseph” pensò dentro di se.

Cercò invano di aprire il cofanetto per vedere che forma avesse la sua anima.

Il cofanetto non voleva saperne di aprirsi; era come se una forza occulta lo tenesse protetto da sguardi curiosi.

“Povero Joseph, in che situazione ti sei cacciato! Sei entrato in un incubo e non riesci più ad uscirne fuori! Hai vissuto sotto le stesse sembianze che hai ora in un altro tempo e non lo hai mai saputo!”.

Con il cofanetto stretto nelle mani scese di corsa la scala di legno sino a raggiungere il piano terra, voleva fuggire da quest'incubo che lo tormentava e riprendersi la sua anima custodita in quel minuscolo cofanetto.

Aprì la porta e con sorpresa si trovò di fronte una vecchia.

“Ciao Joseph, è da tre secoli che aspetto il tuo arrivo!” disse la vecchia.

“Chi sei ?” chiese Joseph.

“Sono la tua coscienza!” rispose lei.

“La mia coscienza!” esclamò stupito Joseph, poi chiese

“Che cosa vuoi da me?”.

La vecchia non rispose, gli passò le dita fra i capelli accarezzandogli il capo, gli sorrise e, come d'incanto, sparì nel nulla.

Joseph rimase allibito da quell'apparenza.

Nella testa iniziarono a frullargli mille pensieri.

“La mia coscienza!” .

“Che cosa avrò fatto di così grave per non avere più l’anima?” si chiese Joseph.

E pensare che anche gli animali hanno un’anima!

“Io, Joseph, sto vivendo senza! Ed ora la ritrovo chiusa in questo cofanetto senza riuscire a riprendermela”.

“Oh mio Dio! Quali peccati avrò commesso?”.

Joseph allora cominciò a sfogliare il libro della sua vita cercando di capire. Si rivide quando all’età di cinque anni i suoi genitori, che erano tedeschi, decisero di trasferirsi in Italia dove il padre aveva trovato lavoro in una società italiana.

La seconda guerra mondiale era finita da poco, essa aveva causato morte e distruzioni; milioni d’anime cercavano giustizia per tutti quei crimini commessi.

Joseph si vergognava d’essere tedesco; pensava ai sei milioni d’ebrei volati in cielo per mano dei nazisti.

Un giorno Joseph aveva incontrato un certo Simon scampato per tre volte ai plotoni d’esecuzione nei campi di concentramento d’Auschwitz e Mauthausen.

Simon gli raccontò tutti gli orrori che vide in quei campi di sterminio promettendogli che avrebbe dedicato la sua vita per la cattura di tutti quei criminali nazisti: “Io cerco giustizia, non vendetta. La cosa più importante che ho fatto é stato lottare contro l’oblio, Dio sceglie il destino che tu credi di scegliere per te”. “Bisogna mantenere viva la memoria per far sì che altri crimini orrendi contro l’umanità non accadano più, non bisogna lasciare che tutto venga sepolto nella dimenticanza”. Mentre diceva ciò, le lacrime dei ricordi scendevano a fontana dai suoi occhi inondandogli il viso.

Da quel giorno non lo vide più, però sentì parlare ancora di lui dai giornali e dalla televisione per tutti quei criminali che fece catturare consegnandoli alla giustizia.

“Che centra ora Simon con la mia anima?” si chiese tra sé e sé.

Questa era una bella domanda ...

“E' possibile che io, Joseph Roger, in passato sia stato un criminale di guerra?”.

“Questo è da escludere perché io, Joseph, al tempo della grande guerra ero ancora un bimbo!”.

“Allora, che peccati avrò commesso per vivere senz'anima?” si chiese Joseph.

Continuò in silenzio a sfogliare il libro dei ricordi cercando di capire. Si rivide a 20 anni quando Chiara aveva aperto il suo cuore donandogli il suo amore.

Ricordi com'era bella?

I Suoi occhi erano due finestre luminose che illuminavano il tuo cammino e il suo cuore palpitava d'amore; soltanto per te!

“Chiara ti amava Joseph, e tu che hai fatto? L'hai tradita per una donna fredda, calcolatrice, cinica e priva di sentimenti, cui era Ivana!”.

“Chiara invece era dolce, sensibile e romantica, una donna d'altri tempi: bella come una rosa di maggio, bella come la primavera che tu ami tanto!”.

Joseph, il tradimento fa male; è come una pugnolata che trafigge il cuore!

Tu hai tradito l'amore di Chiara con quella vipera d'Ivana! Alla fine, sei stato ripagato con la stessa moneta.

Ivana ti ha tradito con il tuo migliore amico, proprio l'amico della tua infanzia col quale avevi condiviso tutto.

Povero Joseph, che delusione!

La tua bella Chiara nel frattempo s'era fatta suora, consacrandosi al Signore.

Tu l'hai saputo quando oramai era troppo tardi, lei non poteva più tornare indietro.

“Le promesse si mantengono sempre!” diceva Chiara.

Ricordi, Joseph?

Ora lei era divenuta suor Speranza.

Joseph, l'amore è la fusione totale tra due persone.

Cuore, anima e corpo si fondono, divenendo una cosa sola.

Tu, Joseph, non l'hai capito e forse è per questo che il vero amore ti è sfuggito dalle mani.

Le occasioni, ricordati, non si ripresentano mai due volte di seguito.

Devi saperle prendere al volo finché hai la fortuna dalla tua parte.

Joseph, tu hai sbagliato tutto, ora ti ritrovi a metà del tuo cammino smarrito in un incubo senza saperne più uscire fuori e continui a sfogliare i ricordi del passato cercando di capire il perché non hai più un'anima.

Sarà perché volevi il successo e la ricchezza a tutti i costi o per la sete di potere che ti ha attanagliato per anni, rendendoti schiavo del tuo egoismo.

Joseph, se hai perso l'anima ci sarà pure un motivo.

Non si perde l'anima così, come se fosse un portafoglio.

La tua coscienza ora continuava a martellarti con domande che a te parevano senza risposta.

Intanto pensavi a come riuscire ad aprire questo maledetto cofanetto per riappropriarti nuovamente della tua anima.

Lo mettesti a terra, prendesti una grossa pietra e con tutta la tua forza la sbattesti sopra.

Come per incanto il cofanetto andò in frantumi, sbriciolandosi come un bicchiere di cristallo.

In mezzo a quei frantumi restò solamente una pergamena. La prendesti, la apristi, era tutta accartocciata e vedesti che sopra di lei vi era scritta una poesia con inchiostro nero di china che diceva così: “Deserto é il tuo cuore, deserti i tuoi pensieri, tu

non sei un uomo; sei uno di ieri!”.

Joseph, continuavi a non capire. “È forse in questa pergamena la mia anima o la poesia è l’anima di ognuno di noi?” ti chiedesti.

“La poesia, roba da femminucce!” dicevi sempre.

Questo non era il tuo vero pensiero.

Tu, Joseph, da ragazzo avevi scritto molte poesie e le più belle le avevi dedicate a Chiara, stella luminosa del tuo cammino, tuo grandissimo ed indimenticabile amore.

Forse era Chiara la tua anima e tu non te n’eri mai accorto.

Ecco perché l’hai perduta.

Ad un tratto sentisti una voce che ti chiamava:

“Joseph, Joseph!”. Era tua moglie Chiara che t’informava che la colazione era pronta.

“Meno male che tutto ciò è stato solo un brutto sogno!” dicesti.

Ti alzasti dal letto e ti recasti in cucina dove tua moglie e i tuoi figli ti aspettavano come ogni mattina.



NOTE BIOGRAFICHE

Domenico Frustagli è calabrese d'origini e lombardo d'adozione, nato a San Sostene (CZ) vive a Bareggio in provincia di Milano da quasi cinquanta anni. Autodidatta; ha partecipato, ottenendo vari riconoscimenti, a concorsi letterari nazionali ed internazionali.

Nel 2004 ha pubblicato la prima raccolta di poesie:

“Vita di cuori d'altri tempi” – OTMA Edizioni – Milano.

Sue opere sono state pubblicate su giornali, calendari e siti internet e sono presenti anche nella più prestigiosa e diffusa antologia poetica italiana:

L'AGENDA DEI POETI.

Antonio Rotiroti

E' Socio



**Associazione Culturale
“Sansostenesi e Simpatizzanti”**



<http://www.sansostenesiesimpatizzanti.it>

INDICE

| | | |
|------|----|--------------------------|
| Pag. | 5 | Dedica |
| “ | 6 | Ringraziamenti |
| “ | 7 | Presentazione |
| “ | 8 | Nostalgia |
| “ | 9 | Fede infinita |
| “ | 10 | Riflessione |
| “ | 11 | Ricordi |
| “ | 12 | Ieri |
| “ | 13 | Anima fragile |
| “ | 14 | Illusione |
| “ | 15 | Calabria |
| “ | 16 | Pregghiera |
| “ | 17 | Speranza |
| “ | 18 | Futuro |
| “ | 19 | Certezza |
| “ | 20 | L'alba di una nuova vita |
| “ | 21 | 1978 |
| “ | 22 | A mio padre |
| “ | 23 | Ad un'amica |
| “ | 24 | Alla mia dolce compagna |
| “ | 25 | Amore immenso |
| “ | 26 | Anime |
| “ | 27 | Antica speranza |
| “ | 28 | Certezza di un amore |
| “ | 29 | Chiarori di luna |
| “ | 30 | Cuore malvagio |
| “ | 31 | Dedicato a te |
| “ | 32 | Eterno amore |
| “ | 33 | Fine |
| “ | 34 | Futuro imminente |

| | | |
|------|----|---------------------------------|
| Pag. | 35 | I nostri pensieri |
| “ | 37 | Ieri |
| “ | 38 | Incanto |
| “ | 39 | Incertezza |
| “ | 40 | Inferno |
| “ | 41 | L'alba di un amore |
| “ | 42 | L'amicizia |
| “ | 43 | L'amore è tornato |
| “ | 44 | Mamma |
| “ | 45 | Miracolo |
| “ | 46 | Noi |
| “ | 47 | Passato remoto |
| “ | 48 | Piccola ragazza |
| “ | 49 | Profumo di donna |
| “ | 50 | Quante volte |
| “ | 51 | Ricordi di ieri |
| “ | 52 | Ritratto autunnale |
| “ | 53 | Ritratto di un giorno qualunque |
| “ | 54 | Sera |
| “ | 55 | Solo |
| “ | 56 | Speranza |
| “ | 57 | Vecchiaia |
| “ | 58 | Amo |
| “ | 59 | Aspettando |
| “ | 60 | Dolore |
| “ | 61 | Attesa |
| “ | 62 | I miei figli |
| “ | 63 | Miraggio di un amore |
| “ | 64 | Rimini |
| “ | 65 | Salvami |
| “ | 66 | Tempo |
| “ | 67 | Unico amore |

| | |
|---------|-----------------------------------|
| Pag. 68 | Morfeo |
| “ 69 | Maggio |
| “ 70 | Voglio |
| “ 71 | Ho interrogato |
| “ 72 | Inverno |
| “ 73 | Io ti conosco |
| “ 74 | Karol Wojtyła |
| “ 75 | Se ... |
| “ 77 | Fiaba |
| “ 78 | Questo cielo |
| “ 79 | Stagioni |
| “ 80 | Vedrai |
| “ 81 | Cosa sarà ...? |
| “ 82 | Desiderio |
| “ 83 | Vento del Sud |
| “ 84 | Bob Dylan |
| “ 85 | Natale |
| “ 86 | La risposta |
| “ 91 | Il cielo sopra di noi |
| “ 95 | L'uomo che aveva smarrito l'anima |
| “ 102 | Note biografiche |

In copertina:

“Cortile in cascina”

Dipinto a tempera, su cartoncino, dello stesso autore.

DOMENICO FRUSTAGLI

Versi liberi sui sentieri delle nostre stagioni

© 2007 Tutti i diritti riservati all'Autore

finito di stampare nel mese di dicembre 2007

OTMA Edizioni

via Cesariano 6 – Tel. 02312190
20154 Milano

e mail: agepoeti@tin.it

www.agendadeipoeti.com

LIBRO DA COLLEZIONE
interamente rilegato a mano